

Il libro "L'ultima notte del dottor Romani"

Manzato chiude con l'arte «Adesso soltanto narrativa»

IL PROGETTO

TREVISO Ha deciso di chiudere con la Storia dell'arte, «ieri ho scritto un saggio per la prossima mostra di Juti Ravenna, ma ora voglio dedicarmi esclusivamente alla narrativa». Eugenio Manzato è deciso: la nuova avventura dello storico dell'arte, ex direttore dei Musei Civici di Treviso, è narrativa pura, anzi, un romanzo storico, sia pure ambientato in un mondo che Manzato conosce bene, il Settecento veneziano. Dopo sei anni di lavoro e due di attese, ecco "L'ultima notte del dottor Romani" (Cierre) in libreria dal 6 settembre con presentazione a Pordenonelegge venerdì 15 settembre alle 17. «Sono un lettore di romanzi storici- spiega Manza-

to- ho così scritto il romanzo che mi piacerebbe leggere». L'immagine di copertina, un notturno di Gaspare Diziani che inquadra l'ampio specchio della laguna delimitato dalla Giudecca, presenta le 650 pagine del poderoso volume.

LA STORIA

È la notte dell'ultimo ruggito del Leone, ancora poche ore e la Serenissima Repubblica di Venezia si arrenderà ai francesi: proprio quella notte epocale inizia la narrazione. Antonio Romani, giovane giacobino, si trova in cella alle Prigioni Nuove, a Venezia, in attesa della sua esecuzione perché accusato di cospirazione come traditore della Repubblica. È il 12 maggio 1797 dunque, la sua ultima notte e l'ultima di Venezia. Da quella cella nella sua mente scorrono i ricordi e ripercorre la sua vita. Una vita avventurosa fin dalla

fanciullezza: i genitori sono transfughi toscani di una nota famiglia fiorentina, arrivano a Venezia, e si stabiliscono nella campagna trevigiana perché il padre diventa l'amministratore del conte Gustinian, proprietario di una villa a Quinto. Pagina dopo pagina la narrazione svela le vicende che hanno come teatro i luoghi che Manzato conosce bene, come Santa Cristina di Quinto, Venezia, Valdobbiadene. Gli studi dai Gesuiti a Venezia, i numerosi viaggi, quello a Costantinopoli e tanti altri viaggi attentamente documentati con le tratte della diligenza e i percorsi.

LE TAPPE

Il protagonista dovrà superare delusioni d'amore, ma anche una notte d'amore con Cecilia Tron, ricordata come la spiritosa e ironica Trona, nobildonna

veneziana discussa e cantata, tanto che di lei si ricorda il verso "La Trona, la mona, la dona". Ritroviamo quindi il decadente Settecento veneziano e tanti fatti storici e culturali che lo hanno segnato come l'inaugurazione della Fenice o il passaggio dei "conti del Nord"; fatti trevigiani come la congiura giacobina di Treviso. Incontriamo noti e illustri personaggi storici: a Milano incontra Pietro Verri, Cesare Beccaria, quando va a Parigi addirittura la regina Maria Antonietta e poi i celebri rivoluzionari veneziani, fino alla piccola Treviso dove si imbatte nel "becher" ritratto dal Bison. «Adesso ho già in mente il seguito - confessa il professore - ma ci vorranno alcuni anni, nel frattempo sto scrivendo racconti».

Chiara Voltarel

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DEBUTTO Eugenio Manzato si misura con il romanzo storico: esce il 6 settembre "L'ultima notte del dottor Romani"

L'EX DIRETTORE DEI MUSEI CIVICI ATTESO A PORDENONELEGGE IL 15 SETTEMBRE CON IL SUO ROMANZO STORICO AMBIENTATO NEL '700

